

GIUSEPPE MENEGHETTI

VIA SILVIO PELLICO, 2

31030 DOSSON DI CASIER
(TREVISO)

DOSSON DI CASIER, 8 Gennaio 1973

Rev/mo Monsignore,

é per me motivo di soddisfazione il constatare, al ricevere il Suo estratto "Vogliamo deciderci una buona volta ad essere...coerenti?", che Ella é sempre e gagliardamente sulla breccia.-

In tale spirito, mi permetto di prospettarLe un altro articolo da scrivere (Lei ha la penna facile ed una certa "vena" per buttar giù scritti) e da reclamizzare al massimo, sempre sul tema della pornografia.-

Un gruppo di Senatori D.C. ebbe a presentare alla Presidenza del Senato, il 20 Giugno 1969, una proposta di inchiesta parlamentare per la istituzione di una Commissione senatoriale di inchiesta sull'attuazione delle norme costituzionali relative al buon costume. A seguito dell'anticipato scioglimento delle Camere, per la crisi di Governo del Febbraio 1972, la proposta in parola decadde. La medesima é stata ripresentata sotto la data del 13 Luglio 1972. Allego un esemplare di entrambi i documenti.- Ovviamente, il fatto che venga avanzata una proposta non fa discendere, perciò stesso, che la medesima venga attuata. Moltissime sono le proposte che...si perdono per la strada.-

Come fare per stimolare il Potere Centrale al fine che la iniziativa abbia attuazione? Ce ne offre la possibilità l'art. 50 della Costituzione della Repubblica Italiana: "Tutti i cittadini possono rivolgeré petizioni alle Camere per chiedere provvedimenti legislativi o esporre comuni necessità."

Il da farsi, pertanto, é quello di inviare a S.E. il Sen. Amintore Fanfani, Presidente del Senato - Roma - Palazzo Madama - delle "petizioni ai sensi dell'art. 50 della Costituzione"; in cui si esprime come cittadini il disagio di fronte al malcostume imperante e si sollecita la iscrizione all'ordine del giorno dei lavori del Senato della proposta "Doc. XII n. I in data 13 Luglio 1972".- Attenzione, importante: le lettere (in carta semplice) devono essere firmate con luogo e data di nascita e domicilio preciso. La firma non occorre sia autenticata da un pubblico Ufficiale.-

E' meglio inviare più lettere, ciascuna con 3/4 firme, che una sola lettera con centinaia di firme, il che potrebbe far pensare ad iniziativa "orchestrata", dietro la quale vi é stato un solo "cervello" operante.-

Occorre far sí che arrivi a Roma una vera e propria valanga di lettere.-

La scongiuro di scrivere articoli, interessare il Vicariato, gli Uffici della C.E.I., di non lasciare - insomma - nulla di intentato.-

Sicuro del Suo interessamento, La ringrazio e resto - non appena possibile - in attesa di Suo cortese riscontro.- Rinnovo frattanto il mio augurio e devoto ossequio in Domino.-

DOSSIER DI CASIER, 8 Gennaio 1973

GIUSEPPE MENEGHETTI

Giuseppe Meneghetti

(Giuseppe Meneghetti)

per me motivo di soddisfazione il constatare, al ricevere il suo
estratto "Vogliamo decidere una buona volta ad essere... coerenti?"
che ilia è sempre e galantemente sulla breccia.

In tale spirito, mi permetto di proporle un altro articolo da
scrivere (lei ha la penna facile ed una certa "grazia" di
scrittura) e da reclamizzare al massimo, come si fa dalle giornate
gratuite.

Ill./mo e Rev./mo

Mons. Prof. Ferdinando Prosperini

Canonico Vaticano

CITTA' DEL VATICANO

Un gruppo di Senatori D.C. ebbe a presentare al Presidente del Senato, il 20 giugno 1969, una proposta di istituzione di una Commissione senatoriale di studio e di ricerca sulle norme costituzionali relative al buon costume. A seguito dell'antidiploso scioglimento della Camera, per la crisi di governo del febbraio 1971, la proposta in parola decaddo. La medesima è stata ripresentata sotto la data del 13 luglio 1972. All'epoca un esemplare di entrambi i documenti. - Ovviamente, il fatto che venga evasa una proposta non fa discendere, perciò stesso, che la medesima venga attuata. Rottissime sono le proposte che... si perdono per la strada.

Come fare per stimolare il Potere Centrale al fine che la iniziativa abbia attuazione? Ce ne offre la possibilità l'art. 50 della Costituzione della Repubblica Italiana: "Tutti i cittadini possono rivolgere petizioni alla Camera per chiedere provvedimenti legislativi e esporre comuni necessità."

Il da farsi, pertanto, è quello di inviare a S. E. il Sen. Amintore Fanfani, Presidente del Senato - Roma - Palazzo Madama - delle "petizioni ai sensi dell'art. 50 della Costituzione"; in cui si esprime come cittadini il disagio di fronte al malcostume imperante e si sollecita la loro attenzione all'ordine del giorno del Senato della Repubblica. Doc. XII n. I in data 13 luglio 1972. -- Attenzione, importante: le lettere (in carta semplice) devono essere firmate con luogo e data di nascita e domicilio preciso. La firma non occorre sia autografa né un pubblico Ufficiale.

E' meglio inviare più lettere, ciascuna con 3/4 firme, che una sola lettera con centinaia di firme, il che potrebbe far pensare ad iniziativa "orchestrata", dietro la quale vi è stato un solo "cervello" operante.

Occorre far sì che arrivi a Roma una vera e propria valanga di lettere.

La consiglio di scrivere articoli, interessanti di vicariato, di Ufficio e C.E.I., di non lasciare inosservata - nulla di tentato. - del suo interessamento, la rintraccio e resto - non appena possibile - in attesa di suo cortese riscontro. - Rinnovo frattempo il grido e devo essere caspuglio in Roma.

